

COMUNICATO STAMPA

Settore biotech: aumenta la richiesta di professioni legate all'innovazione tecnologica, ma i profili sono sempre più introvabili I dati dello studio EY e Jefferson Wells per Assobiotec-Federchimica

*Per il **53%** delle professioni del settore la domanda di lavoro da qui al 2030 sarà in crescita, ma per oltre il **70%** di queste si stima un aumento della difficoltà di reperimento*

Milano, 12 maggio 2022 – Nel prossimo decennio, il **settore biotech** sarà testimone di una **crescita della domanda di lavoro che coinvolgerà il 53% delle professioni** del comparto. Solo il 21% sarà in decrescita, mentre il 26% resterà stabile. L'incremento di tale domanda sarà particolarmente forte per alcune professioni ad alta specializzazione, specifiche del settore e/o legate all'area tecnologica, come i **Ricercatori bioinformatici (+10,2%)**, **Ingegneri AI (+9,5%)**, e **Ricercatori esperti di machine learning (+9,2%)**.

È quanto rileva l'approfondimento sui trend occupazionali delle **professioni del settore biotech italiano**, parte dell'Osservatorio "Il futuro delle competenze in Italia", di **EY**, leader mondiale nei servizi professionali, e **Jefferson Wells**, il brand di Executive Search di ManpowerGroup, in collaborazione con **Frezza & Partners** e **Assobiotec**, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie che fa parte di Federchimica.

Lo studio, che ha indagato **122 profili professionali** del settore biotech, stima l'**andamento della domanda di lavoro delle imprese fino al 2030** attraverso una **metodologia innovativa**, basata su *machine learning* per la costruzione del modello predittivo, sull'esame dei driver di cambiamento (*megatrend*) che impatteranno sul mercato del lavoro e su *workshop* con esperti di settore.

Tra le varie evidenze, l'analisi ha confermato che la transizione tecnologica in atto avrà un ruolo chiave nel futuro dell'occupazione, soprattutto come acceleratore dei processi di obsolescenza di professioni, competenze e mansioni. Per tutte le professioni indagate, lo studio indica importanti trasformazioni delle competenze che le compongono. Ciò inciderà anche nella difficoltà di reperimento dei profili: dall'analisi emerge infatti che **per più del 70% delle professioni la cui domanda di lavoro viene prevista in crescita si stima anche un aumento della difficoltà di reperimento**.

Andrea D'Acunto, People Advisory Services Leader di EY in Italia, dichiara: *"Gli esiti della nostra analisi mostrano che le professioni del settore biotech andranno incontro a un'importante evoluzione da qui al 2030. Questo porterà alla trasformazione di numerosi profili professionali, con un aumento*

della complessità dei loro skillset e, conseguentemente, crescenti difficoltà da parte delle imprese nel reperire le competenze necessarie. Queste trasformazioni, tuttavia, se affrontate adeguatamente, potranno offrire alle aziende del settore un'importante opportunità per garantire la propria crescita nel medio periodo. In particolare, diventerà sempre più importante rafforzare e ampliare modalità di collaborazione con le Università e gli ITS per disegnare e implementare percorsi di alta formazione in linea con i processi evolutivi delle professioni, e al contempo immaginare percorsi di apprendimento permanente all'interno delle aziende secondo un modello di learning organisation. Nei prossimi anni sarà dunque prioritario agire sulla capacità e sulla tempestività di intervento nel produrre le nuove competenze che saranno richieste da parte dell'intero ecosistema istruzione-formazione-lavoro".

Riccardo Palmisano, Presidente Assobiotech – Federchimica, dichiara: *"Il nostro obiettivo era comprendere con anticipo il mercato del lavoro per permettere alle imprese biotech, ma anche all'Università e a chi si occupa di formazione, di prepararsi ai tanti cambiamenti in atto dal punto di vista occupazionale al fine di fornire ai giovani un quadro di scenario ed un'offerta formativa utili nella prospettiva del loro possibile futuro lavorativo. E volevamo farlo partendo da analisi dettagliate e da dati oggettivi. Lo studio presentato oggi ci conferma che la programmazione, possibilmente fatta in collaborazione fra mondo accademico e industriale nell'ambito dei piani nazionali per la ricerca e l'innovazione è una priorità sulle quale è urgente agire. Lo sviluppo delle nuove professionalità deve necessariamente andare di pari passo con lo sviluppo di un settore che ha l'innovazione nel proprio DNA: se non prepariamo oggi il nostro futuro, fra 10 anni il settore rischierà di trovarsi senza le competenze necessarie con una conseguente perdita di competitività del Paese in un settore cruciale per la crescita di PIL e occupazione".*

Alessandro Testa, Jefferson Wells Director, aggiunge: *"Il settore biotech in Italia è tra i comparti che più di altri sperimenterà una forte evoluzione nel prossimo decennio, sotto la spinta di trend come l'innovazione tecnologica, i cambiamenti climatici e ambientali, oltre alla trasformazione dei modelli lavorativi. Tendenze ulteriormente promosse da iniziative come il PNRR, che per la transizione digitale ed ecologica prevede investimenti pari a 110 miliardi di Euro. Questo comporterà un'evoluzione dei profili e delle competenze necessarie per gestire il cambiamento, ed è per questo che le aziende dovranno organizzarsi per fronteggiare la situazione, andando a colmare il gap tra domanda ed offerta di lavoro attraverso efficaci strategie di recruiting, reskilling e upskilling, che consentano di colmare il divario di competenze attuale e futuro".*

Evoluzione della domanda di lavoro: la tecnologia crea nuovi rischi e opportunità occupazionali

Lo studio presenta una **mappa** (Figura 1) che evidenzia le aree di **rischio e opportunità occupazionale** legate alla possibile evoluzione della domanda di lavoro e dell'attuale forza lavoro occupata. È emerso che il **20,5%** della forza lavoro occupata fa capo a **professioni con elevata domanda di lavoro ma scarsa quantità di forza lavoro**, rappresentando quindi una forte opportunità occupazionale. Mentre

il **7,4%** della forza lavoro è caratterizzata da profili con un'elevata occupazione ma **bassa crescita della domanda di lavoro in futuro** e rischio occupazionale per il settore.

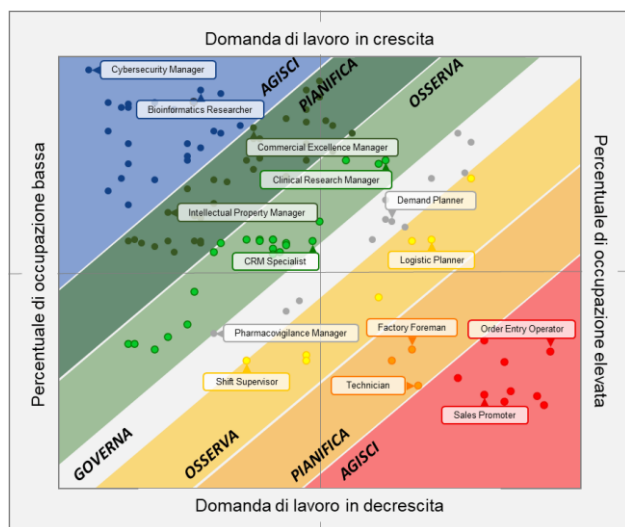


Figura 1 - Mappa del rischio-opportunità delle professioni

come per i Cybersecurity manager (+11,3%), i Business Development Manager (+10,7%), e i Ricercatori bioinformatici (+10,2%). Le zone centrali invece, riguardano professioni per le quali le aziende dovrebbero prevedere azioni di **monitoraggio e governo** volte ad osservare l'evoluzione della domanda di lavoro e che potrebbero portare all'attuazione di attività di **reskilling** e/o **upskilling** per aumentare l'efficacia produttiva delle imprese e la resilienza occupazionale dei lavoratori.

Processi dinamici delle competenze: difficoltà di reperimento per il 70% delle professioni in crescita

Un'ulteriore analisi è stata condotta sull'evoluzione da qui al 2030 delle **competenze e interazioni fra esse (skillset)**, che ha messo in luce una complessità crescente che comporterà una serie di conseguenze sull'evoluzione stessa delle professioni.

La prima conseguenza riguarda la crescente **difficoltà di reperimento delle professioni**, che coinvolge il **70% dei profili la cui domanda di lavoro viene prevista in crescita**, mentre per il restante 30% tale difficoltà risulta stabil. In generale, dunque, si prospetta una sempre maggiore complessità nel processo di acquisizione di nuovi talenti, sia per le professioni specialistiche sia per quelle tecniche. Questo richiederà alle aziende del settore l'implementazione di **nuovi modelli strategici per attrarre i talenti**, facendo leva su prospettive di carriera e sulla qualità del lavoro offerto (ambienti multiculturali, luoghi di lavoro stimolanti e altre misure di welfare aziendale partecipativo).

Professione	Difficoltà di reperimento		
	2021	2030	Variazione
Commercial Excellence Manager	45,1%	51,5%	▲ 14,3%
E-commerce manager	41,9%	46,6%	▲ 11,2%

Nello specifico, la mappa mostra un **elevato rischio occupazionale per le professioni a bassa qualifica della catena logistica** (ad es. Responsabili e operatori di magazzino, -7,3% e -7,1% rispettivamente) a causa dei potenziali effetti dell'automazione. Per queste figure, si consiglia l'avvio di azioni di percorsi formativi di **reskilling**. La situazione è opposta per le **professioni legate all'innovazione tecnologica**, per le quali si prevedono elevate opportunità occupazionali e si suggerisce lo sviluppo di politiche di recruiting efficaci per ridurre lo *skills-mismatch* e la difficoltà di reperimento,

Solution architect	51,4%	56,3%	▲ 9,6%
Business Development Specialist	46,8%	51,2%	▲ 9,3%
Digital Marketing Analyst	28,5%	30,9%	▲ 8,6%
Process Engineer	36,2%	39,2%	▲ 8,4%
Remote Service Engineer	41,2%	44,7%	▲ 8,4%
Software Maintenance Specialist	40,0%	43,2%	▲ 8,1%
Strategic Account Manager	37,6%	40,6%	▼ 7,9%
Supply Business Analyst	42,5%	45,7%	▼ 7,5%

Figura 2 - Esempi di variazione della difficoltà di reperimento per professioni del settore biotech

La seconda conseguenza dell'aumento della complessità degli *skillset* è legata all'ingresso di nuove competenze e il conseguente disallineamento (**mismatch**) fra le competenze possedute dal lavoratore e quelle richieste per lo svolgimento della professione. Anche in questo caso, i lavoratori non opportunamente formati saranno soggetti a fenomeni più o meno intensi di mismatch, in particolare per le **professioni specialistiche ad elevata complessità**, come il *Robotic Surgery Engineer* (+32,3%).

Professione	Skill mismatch		
	2021	2030	Variazione
Robotic Surgery Engineer	19,1%	25,3%	▲ 32,3%
Digital Communication Specialist	15,7%	20,4%	▲ 30,2%
Systems Development Manager	21,4%	27,5%	▲ 28,7%
Legal Intellectual Property Affairs Manager	16,8%	20,6%	▲ 22,4%
Lean Manager	18,5%	22,5%	▲ 21,5%
Health Economics Specialist	16,3%	19,5%	▲ 19,8%
Alliance Manager	11,9%	14,2%	▲ 19,7%
Access Strategy Manager	10,0%	11,8%	▲ 18,2%
CRM Specialist	17,6%	20,6%	▼ 17,1%
Governmental Affairs & Pricing Reimbursement	12,4%	14,4%	▼ 16,0%

Figura 3 - Esempi di variazione di skills mismatch per professioni del settore biotech

Ultima conseguenza della crescente complessità degli *skillset* riguarda il contenuto delle competenze, un fenomeno che, se non affrontato, potrebbe accelerare i processi di **obsolescenza** delle competenze, tanto più rapidamente quanto più le competenze coinvolte sono fondamentali per lo svolgimento della professione. Il modello ha stimato un rischio di obsolescenza per le professioni indagate che varia dal 15% per gli Ingegneri esperti di realtà virtuale al 29% per i Brand & Customer Experience Manager.

In conclusione, nello scenario delle professioni del settore biotech, i risultati dell'indagine mettono in evidenza la necessità da parte delle aziende del comparto di implementare strategie efficaci di **recruiting**, in particolare per quei profili la cui domanda si prevede in crescita ma di cui c'è ancora un basso bacino di forza lavoro reperibile. A questo si aggiungono le necessarie azioni di **upskilling** e **reskilling** delle proprie risorse per evitare i fenomeni di mismatch e obsolescenza delle competenze ed al contempo aumentare l'efficacia produttiva delle imprese.

Infine, lo studio rivela che l'evoluzione degli skillset consentirà la nascita di nuovi profili per **distacco**, **fusione** o **ibridazione**, come l'Ingegnere per il trasferimento tecnologico, lo Specialista nella tutela del paziente e l'Advisor medico. Tali evoluzioni renderanno necessarie da parte delle imprese del settore azioni particolari di formazione (*upskilling e/o reskilling*) per determinate professioni, che consentiranno la nascita di figure professionali altamente innovative in grado di fornire valore aggiunto alle aziende che le introducono nel proprio organico.

Leggi e scarica lo studio completo: <https://www.manpowergroup.it/ricerca-assobiotech>

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

Ufficio Stampa EY

Laura Crovetto Cell. 339 8309986 – E-mail: Laura.Crovetto@it.ey.com

Giulia Makaus Cell. 347 8205317 – E-mail: giulia.makaus@it.ey.com

MANPOWERGROUP

ufficio.stampa@manpower.it

SEC Newgate

federico.forcieri@secnewgate.it – Mob. +39 335 1862415

michele.bon@secnewgate.it - Mob. +39 338 6933868

lara.visigalli@secnewgate.it – Mob. +39 335 8348516

Federchimica Assobiotech

Francesca Pedrali - Comunicazione e relazione con i media

Email: f.pedrali@federchimica.it

Cell: 339 7675434

Tel: 0234565215

www.assobiotech.it

Twitter @AssobiotechNews

Facebook @AssobiotechNews

EY è leader mondiale nei servizi professionali di revisione e organizzazione contabile, assistenza fiscale e legale, transaction e consulenza. La nostra conoscenza e la qualità dei nostri servizi contribuiscono a costruire la fiducia nei mercati finanziari e nelle economie di tutto il mondo. I nostri professionisti si distinguono per la loro capacità di lavorare insieme per assistere i nostri stakeholder al raggiungimento dei loro obiettivi. Così facendo, svolgiamo un ruolo fondamentale nel costruire un mondo professionale migliore per le nostre persone, i nostri clienti e la comunità in cui operiamo.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita ey.com/it

Federchimica Assobiotech

Assobiotech, Associazione nazionale di Federchimica per lo sviluppo delle biotecnologie, rappresenta presso gli stakeholder di riferimento, circa 130 imprese e parchi tecnologici e scientifici operanti in Italia nei diversi settori di applicazione del biotech: salute, agricoltura, ambiente e processi industriali. L'Associazione riunisce realtà diverse - per dimensione e settore di attività - che trovano una forte coesione nella vocazione all'innovazione e nell'uso della tecnologia biotech: leva strategica di sviluppo in tutti i campi industriali e risposta concreta ad esigenze sempre più urgenti a livello di salute pubblica, cura dell'ambiente, agricoltura e alimentazione. Costituita nel 1986, Assobiotech è membro fondatore di EuropaBio e dell'International Council of Biotechnology Associations.

ManpowerGroup Italia

Presente in Italia dal 1994, la realtà nazionale di ManpowerGroup - multinazionale leader mondiale nelle innovative workforce solutions - realizza e offre soluzioni strategiche per la gestione delle risorse umane: ricerca, selezione e valutazione di personale per tutte le posizioni professionali; somministrazione di lavoro a tempo determinato e indeterminato; pianificazione e realizzazione di progetti di formazione; consulenza per l'organizzazione aziendale; career management; servizi di outsourcing; consulenza HR.



Unendo efficacemente la sua profonda conoscenza del potenziale umano e delle esigenze dei propri clienti, ManpowerGroup crea valore per imprese e individui affiancandoli nel raggiungimento dei propri obiettivi di business e di carriera. Attraverso una rete di oltre 230 uffici, impiega 1.800 persone su tutto il territorio nazionale.

Per l'undicesimo anno ManpowerGroup è stata inclusa nella classifica "World's Most Ethical Companies" (2020) elaborata da Ethisphere, organizzazione internazionale specializzata nella creazione, nello sviluppo e nella condivisione di best practice a livello di etica aziendale, governance, misure anticorruzione e sostenibilità.

La proposta di soluzioni di ManpowerGroup in Italia viene offerta attraverso Manpower®, Experis®, Talent Solutions e Jefferson Wells.

Per maggiori informazioni: www.manpowergroup.it